

cominciò il suo lavoro rivoluzionario nel garage dei suoi genitori adottivi. Dopo 55 anni di vita ha lasciato un mondo zeppo di strumenti tecnologici - non solo quelli con la Mela impressa sopra perché l'emulazione ha fatto il resto -, una biografia ufficiale per la quale in Asia si sono messi in coda di notte, e un discorso che nel 2005 rivolse ai laureandi della Stanford University diventato un must in tutto il mondo: 'Stay hungry, stay foolish'. Presto tutto ciò, come nelle migliori tradizioni, diventerà un film. La Sony Pictures, infatti, ha già acquisito i diritti sulla biografia ufficiale di Steve Jobs (che potrebbe essere interpretato da Noah Wyle, già Steve Jobs nei "I pirati della



Silicon Valley") e potrebbe affidare la sceneggiatura della pellicola ad Aaron Sorkin, lo stesso di "The Social Network", il film che ha raccontato la vita di Mark Zuckerberg, il giovane papà di Facebook, raccogliendo tre Oscar.



Quello di Facebook e dei Social network è un altro capitolo. Sfatato il mito che i Social Network siano roba per ragazzini (in Italia i più assidui frequentatori sono in maggioranza ultratrentenni), adesso la tendenza è quella dei gruppi e delle specializzazioni. In un mondo così vasto che conta milioni e milioni di persone c'è bisogno di aggregazione. Ecco che cominciano a consolidarsi, all'interno di Fb, i gruppi di appassionati che discutono di uno stesso argomento. Ma nascono anche social diversi - le piattaforme per crearli gratuitamente non mancano - già aggreganti all'origine. Mondi nei mondi perché, se è bello esserci è bello anche differenziarsi. Una sorta di snobismo sociale che non risparmia neppure l'ovattato e, in definitiva, misterioso mondo della comunicazione fatta di faccine e slang da adolescenti. Tanto dietro video e tastiera tutti pirandellianamente mostriamo le nostre facce da 'Uno, nessuno e centomila'.

